INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 36) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 16 febbraio 1874, nell'ufficio della R. pretura in Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	286	259	Nepi.	Mensa vescovile di Nepi	Terreno seminativo, macchioso con quercie, in vocabolo Massa, confinante col fosso, col territorio di Castel Santa Elia, coi beni di Ortensio Flacchi, degli eredi Sansoni e con quelli di Filippo Benicelli, in mappa sez. 1ª, numeri 741-742-747, dal 764 al 777-780-784 (sub. 1-2-3-4-5-6), dal 797 all'801, dal 902 al 904, con l'estimo di scudi 5359,51. Sul predetto fondo gravita un canone a favore del comune per annue lire 430,91, ed altro canone a favore del canonicato teologale di Nepi per annue lire 188,12, i quali canoni vennero detratti dal valore del fondo. Il querciato ed il pascolo sono tenuti in economia, il seminativo è dato a colonia e la macchia fu venduta pel taglio a Gaetano Tesani .	260 46 80	2604 68	48203 06	4820 31	3000	100	»
2	287	283	Civita Castellana	Seminario vescovile di Civita Castellana	Terreno a vigna, in vocabolo Palazzetto, confinante coi beni di Trocchi, della Mensa vescovile, di Colonnelli e con la strada, in mappa sez. IIª, numeri 369-370-371, con l'estimo di scudi 205,58. Dato a colonia a Silvestro Roscioli . .	4 95 80	2. 2. 2. 3.	11503 81	1150 38	600	100	»

457 Roma, addì 20 gennaio 1874.

L' Intendente: CARIGNANI.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 20 agosto 1868, N. 4613

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Rosolini a Pachino.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 del p. v. mese di febbraio si procederà nello ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Rosolini a Pachino, della lunghezza di chilometri 9 913, giusta il progetto redatto dall'ingegnere sig. Francesco Genovesi addì 15 marzo 1870 ed approvato con decreto prefettizio del 26 settembre detto anno, e con altro che lo modifica del 17 corrente mese.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, N. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 58,502 22, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di L. 2000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 26 febbraio 1874.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10, legge 20 agosto 1868, N. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 19 gennaio 1874.

Per l'Ufficio della Prefettura
Il Segretario Delegato: C. RUBERA.

492

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di domenica 15 febbraio 1874, alle ore 10 antim., nell'ufficio del Registro di Andria, dinanzi al sig. sindaco della città assistito dal ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Fondo di natura boscoso erbifero sito in tenimento di Andria, contrada Coda di Volpe, con casina e cisterna, pervenuto al Demanio per l'Asse ecclesiastico dal Capitolo cattedrale di detta città; fini R. Demanio, marchese Topputi e la tenuta Torre di Maggio; in catasto art. 509, sez. D, N. 86 e 87, della superficie di ett. 313, are 28, pari a carra 12 e versure 10 circa. — Prezzo d'incanto, annue L. 8190.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 2 marzo successivo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in ogni giorno nell'ufficio del Registro dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom.

Addì 25 gennaio 1874.

485 *Il Ricevitore:* L. MARANZANA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 14 gennaio corrente ha dichiarato essere le signore Angela moglie Signorelli, Santina vedova Borgata e Clara vedova Lamberti sorelle Cairoli fu Pasquale di Novara uniche eredi del defunto loro fratello dottore Giovanni Cairoli, eppereiò loro spettare in tale qualità la rendita di lire cinquecento risultante dal certificato intestato al suddetto dottore Giovanni Cairoli, numero 82822, consolidato cinque per cento, per un terzo caduna.

Conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare la detta rendita da nominativa in certificati al portatore di egual rendita, per modo che tocchi un terzo eguale a ciascuna delle dette eredi.

Il sottoscritto dà pubblicità alla dichiarazione ed autorizzazione per quegli effetti che di legge.

Vercelli, 22 gennaio 1874.

424 DEMETRIO ARA proc. e not.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto in data 20 gennaio 1874, emanato sul ricorso sportogli dalli signori Moriggia Giovanni Battista e cav. dottore in medicina professore Aliprando, domiciliati in Pallanza, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di tre cedole nominative della rendita in complesso di lire 300, portanti i num. 99485, 104472, 140899, in data da Torino 16 ottobre 1865, 1° maggio 1866 e 23 aprile 1870, già intestate ed inscritte all'ora fu Carlo Felice Moriggia del fu Giacomo Antonio, domiciliato in Pallanza, loro genitore, in due altri distinti titoli pure nominativi, da intestarsi l'uno a Moriggia Gio. Battista per lire 150, e l'altro al fratello Aliprando per simili lire 150, e da essere tali titoli consegnati alli stessi ricorrenti.

Pallanza, 21 gennaio 1874.

AVV. AGOSTINO LASAGNA proc. capo.

479

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 9 corrente risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 18 dicembre 1873 per le provviste sotto descritte.

N° progress. dei lotti	OGGETTO DELLA PROVVISTA IN APPALTO	Unità di misura	Quantità	Importo	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	RIBASSO per ogni lire 100 ottenuto nel 1° incanto	IMPORTO restante detratto detto ribasso e quello del ventesimo
I	Macchine per lavorare munizioni diverse (per confezionare tubi di cartucce metalliche) cioè: Per preparare il porta cassule, per trafilare i bossoli, per fare il cono e l'orlo, per pareggiare cassule, e macchina stozza-cassule.	Num.	29	53100 »	Giorni 180, con facoltà di dividere la consegna parzialmente per gruppi, e secondo le indicazioni portate dalla richiesta di provvista.	1, 26	49809 39
II	Macchine a vapore fisse ed accessori.	»	1	10292 50	Giorni 120	0, 55	9724 10

Si procederà perciò nuovamente presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta San Mamolo, al reincanto di tali appalti, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di febbraio, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione stessa, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5400 pel 1° lotto e di L. 1100 pel 2° lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione in cui hanno luogo gli appalti dovranno essere fatti dalle ore 9 1/2 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra o presentata la ricevuta dei medesimi.

Non saranno ammessi a concorrere all'incanto che coloro pei quali sia notorio l'esser essi proprietari di una officina meccanica la quale sia in grado di costrurre le macchine da provvedersi, o che lo comproveranno mediante certificato di una Camera di commercio ed arti o di un'Autorità municipale.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Date in Bologna, addì 25 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

498

ESTRATTO di Bando di vendita giudiziale.

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che sull'istanza dei creditori espropriandi Giuseppe del fu Serafino Salvaggi, e Matilde del fu Andrea Salvaggi vedova di Serafino Salvaggi, che eleggono domicilio in Frosinone nello studio del proc. signor Nicola Marchioni, saranno posti in vendita al pubblico incanto nel giorno di lunedì 9 marzo prossimo, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del tribunale civile di Frosinone, e deliberati al maggior offerente, i seguenti beni immobili, posti nel territorio di Piperno in 8 distinti lotti il cui prezzo va ribassato di sei decimi come appresso:

1° Lotto.

Terreno pascolivo, olivato, con casa colonica, in contrada lo Staffaro, di tavole cens. 77 78, gravato dell'annuo canone di baj. 30 per ogni opera Pipernese a favore dell'illustrissima comunità di Piperno, confinante coi signori Alfonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ecc., depurato dal canone L. 12012 37 e coi 6 decimi di ribasso lire 4804 94 8.

2° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacette, detto volgarmente Vaschetto, di tavole cens. 5 20, confinante col signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso; stimato lire 325 18 e ribassato a lire 129 99 2.

3° Lotto.

Terreno seminativo, in contrada Pratozzo o Ponte di Zappo, di tavole censuarie 16 50, confinante col Capitolo di Santa Maria del Suffragio, signor Polverosi, strada, salvi ecc., stimato lire 709 50 e ribassato a lire 283 80.

4° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarello o Frassonetto, di tav. cens. 70 50, confinante con Jannicola Tommaso, Libertini C° Don Filippo, Marsi marchese Antonio, salvi ecc.; stimato lire 474 07 e ribassato a lire 189 62 3.

5° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso, di tav. cens. 12 32, confinante con la strada provinciale, Domenico Miccinilli, Oliva dott. Angelo, salvi ecc.; stimato L. 628 87 e ribassato a L. 251 54 8.

6° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Casotto o Spadelle, di tav. cens. 8 50, confinante con Fasci Leonardo, Principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo; stimato lire 201 56 e ribassato a lire 80 62.

7° Lotto.

Casa posta entro Piperno, in contrada vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e Di Biagio Francesco, composta di più vani, e divisa in 2 quartieri; stimata lire 6046 87 e ribassata a lire 2418 74 8.

8° Lotto.

Casa posta entro la stessa città, contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alonso Domenico e strada; stimata lire 1679 68 e ribassata a lire 671 87 2.

Nella cancelleria resta depositata la perizia giudiziale, e le condizioni della vendita.

A tenore dell'ordinanza presidenziale in data 11 giugno 1873 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti i suddetti beni, e ne fu delegata la relativa istruttoria al giudice signor avv. Pancrazio Lazzarini, e fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del primo bando per depositare nella cancelleria del tribunale di Frosinone le loro domande di collocamento motivate ed i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone li 19 gennaro 1874.

C. Forti viecanc. — Registrata con marca annullata.

Per copia conforme

484 N. MARCHIONI proc.

(2ª *pubblicazione*) CAMERA DI CONSIGLIO.

Messina, 19 febbraro 1873. MASCITELLI.

Il Pubblico Ministero,

Vista la superiore dimanda,

Visto l'atto di notorietà del 23 gennaro 1873 redatto innanti il pretore del mandamento Priorato,

Visti i certificati di rendita del Debito Pubblico datati uno 12 marzo 1863 col n. 70507, gli altri due 31 luglio 1862 coi numeri 16814 e 16815, entrambi per la rendita complessiva di lire 1296, intestati a favore di Giuseppe De Pasquale fu Simone, domiciliato in Messina, due dei quali contenenti il vincolo d'ipoteca a favore del Real Governo per cauzione di esso De Pasquale come agente di cambio di Messina,

Attesochè risulta dal succitato atto che i ricorrenti sono i soli eredi di detto Giuseppe De Pasquale di Simone, e che costui morì a' 3 gennaro 1873,

Chiede

Chè il tribunale accolga la superiore dimanda, togliendosi però prima il vincolo apposto sui suddetti due certificati.

Messina, 3 aprile 1873. GIUFFTA.

Letta la domanda di Rosario ed Antonino De Pasquale del fu Giuseppe, domiciliati in Messina,

Visti i documenti prodotti,

Letta la requisitoria del R. procuratore,

Udita la relazione del giudice signor Toraldo,

Il tribunale,

Deliberando nella camera di consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che tolto prima il vincolo apposto nei due dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico, datati uno 12 marzo 1863 col n. 70507, gli altri due 31 luglio 1862 coi numeri 16814 e 16815, entrambi per la rendita complessiva di lire 1295, intestati a favore di Giuseppe De Pasquale fu Simone, domiciliato in Messina, dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fossero tramutati al latore.

Dichiara quindi che i soli eredi di detto fu Giuseppe De Pasquale morto a 3 gennaro 1873 sono i ricorrenti Rosario ed Antonino De Pasquale fu Giuseppe, proprietari, domiciliati in Messina, e che agli stessi appartiene la suddetta rendita.

Così deliberato il giorno 5 aprile 1873 dai signori Antonino Rizzotti giudice funzionante da presidente — Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocco giudici.

ANTONINO RIZZOTTI.

201 L. GRASSO canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Eccmo signor Presidente,

Avolj Maria-Stella di Treviglianc essendo creditrice verso i signori Luigi e Giuseppe Fondi per la somma di lire 534 99 oltre le successive, e non essendo ancora stata soddisfatta non ostante il precetto, fa istanza a V. S. Ill.ma perchè voglia nominare un perito che stimi il seguente fondo da subastarsi:

Terreno vignato con alberi, di ettari 3, are 10, posto nel territorio di Trevigliano, in contrada Vezzano, segnato in mappa coi numeri 840, 2349, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, confinanti Grandi, Ascenzi, Fondi Luigi.

Frosinone, 26 gennaro 1874.

490 AVV. CARLO KAMBO proc.

Deliberazione per successione.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Sciacca, con deliberazione del 7 novembre 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la intestazione dell'annua rendita di L. 30 a nome di Rosa Salvatore fu Giuseppe, inscritta sulla cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, consolidato 5 per cento, sotto il n. 12300, a favore della signora Anna Alfano vedova di detto Rosa Salvatore. 12

NOTIFICAZIONE. 236

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 30 dicembre 1873 ha dichiarato essere eredi del defunto *Paolo Biraghi fu Pietro* per una *metà* la di lui madre Giulia Bussi fu Ignazio vedova Biraghi, e per l'altra *metà*, in parti eguali, Antonio, Giovanni, Maria, Giuseppa, Carolina e Catterina fratelli e sorelle del suddetto defunto.

Ha dichiarato inoltre competere alla prima la metà parte della comproprietà spettante al defunto nella rendita portata dai certificati del Debito Pubblico di creazione 16 aprile 1850, in data 3 marzo 1863, intestati a favore di Biraghi Antonio, Maria, Giuseppa, Paola, Catterina, Giovanni e Carolina fu Pietro, coi numeri 66, 67 e 68, Serie 2ª, della rendita di lire 12 96 caduno, e n. 384, Serie 7ª, della rendita di lire 4 32, e competere quindi alla medesima la comproprietà di metà parte del capitale nominale che spetterebbe all'eredità del suddetto defunto sull'importo che devesi pagare dalla Direzione del Debito Pubblico stante la già eseguita estrazione delle suddette Serie, e competere ai prenominati fratelli e sorelle Biraghi fu Pietro in parti eguali l'altra *metà* della comproprietà spettante all'eredità del prenominato defunto nella rendita portata dai suddescritti certificati e quindi la metà del capitale nominale che devesi come sopra pagare dalla sullodata Direzione.

Collo stesso decreto poi ha autorizzata la Direzione stessa ad emettere i relativi mandati di pagamento, da rilasciarsi alla suddetta coerede Giulia Bussi anche qual procuratrice degli altri coeredi.

Tanto si fa noto a sensi delle leggi sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, li 10 gennaio 1874.

L'Incaricato
AVV. GIOV. BATTISTA DE WELZ.

DELIBERAZIONE. 7057

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del 10 dicembre 1873, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che l'annua rendita di lire 755 contenuta nel certificato n. 7536, intestato al fu Pietro De Franciscis fu Ferdinando, col godimento dal 1° gennaio 1862 ed assegnato in dote alla di costui figlia Virginia De Franciscis con l'istromento del 3 luglio 1871, venga tramutata in cartelle al portatore; e delega per tale operazione l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

DECRETO. 455

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 dicembre 1873, n. 1251, il R. tribunale civile di Milano deliberava essere i soli aventi diritto all'eredità del defunto rag. Carlo Vernansal-de-Villeneuve, decesso il 16 giugno 1872, i di lui figli Emilia, Giuseppe, Luigi ed Angelo Vernansal-de-Villeneuve, ed autorizzava la R. Direzione del Debito Pubblico a Firenze a tramutare i sottodescritti certificati della rendita di lire 615 complessiva, ora intestati collettivamente agli aventi diritto all'eredità di Vernansal-de-Villeneuve Carlo fu Achille, di Milano, col godimento 1° gennaio 1874, in altro certificato di pari rendita a favore di Emilia, Giuseppe, Luigi ed Angelo Vernansal-de-Villeneuve, rappresentati dal tutore rag. Luigi Vernansal-de-Villeneuve, con trascrittovi il vincolo a favore della minore coerede Emilia, e col godimento 1° luglio 1873.

Descrizione dei certificati.

N. 109260, della rendita di lire 355
" 109261 " 260
ambidue in data 11 settembre 1873, col n. 133954 del registro di posizione.

Carizzoni presidente — Vosgien giudice.

N° 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 21 gennaio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore dieci antimeridiane di lunedì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Foggia avanti il prefetto, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento, restauro e sistemazione del 2° tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica, scorrente in provincia di Foggia, compreso fra il termine del viadotto di 31 archi ed il ponte sul Fortore, della lunghezza di metri 7293, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 121,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 giugno 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 22 novembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 4000.

La cauzione definitiva è di lire 870 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Foggia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1874.

Per detto Ministero

476 A. VERARDI Caposezione.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 m. del giorno 20 febbraio prossimo venturo nella sala di questa Prefettura destinata ai pubblici incanti, dinanti al signor prefetto o a chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine si addiverrà allo incanto per lo

Appalto della fornitura del vestiario dei militi a cavallo della provincia di Palermo, per la durata di anni tre, e per lo ammontare approssimativamente complessivo di lire 40000 soggetto a ribasso di asta.

L'impresa resta vicolata alla osservanza del capitolato speciale ed annessa tariffa, superiormente approvato, visibile assieme ai campionarii in questo uffício tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

La durata dell'appalto stabilita come sopra ad anni 3 avrà principio dal dì in cui verrà notificata officialmente allo impresario la superiore approvazione del contratto.

Perciò coloro i quali vorranno essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo del domicilio proprio.

2. Un attestato d'idoneità, comprovante che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per assumere la impresa di che sopra.

3. Presentare L. 2000 in biglietti di Banca o in cartelle di rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 3000 la quale potrà prestarsi nei modi come sopra prescritti per la cauzione interinale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il corrispondente contratto con cauzione stabilita come sopra; epperò scorso infruttuosamente tal termine egli incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Ai termini dell'art. 7 del capitolato speciale lo aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un idoneo fidejussore il quale dovrà obbligarsi solidalmente per la esecuzione di tutte le singole parti del contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al 20° resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento, e perciò andrà a scadere alle ore 12 m. del giorno 7 marzo prossimo.

Le spese tutte inerenti al presente appalto, cioè bollo, copie ed altro, restano a carico dello appaltatore, eccetto quelle di registro.

Palermo, 24 gennaio 1874.

523 *Per detta Prefettura:* A. SCAVO.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria di detta pretura addì tredici gennaio corrente anno, i signori Angela Puccinelli fu Filippo, vedova di Filippo Ruspanti, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice delle minorenni Maria, Anna e Michelina; Pio-Catterina, vedova di Agostino Spagna, Elena nubile, Carlotta moglie ad Antonio Bazzini, dal medesimo assistita, fratello e sorelle Ruspanti, tutti domiciliati in questa città, la prima piazza di Sant'Angelo in Pescheria, n. 1; il secondo via Monte Giordano, n. 5; la terza e la quarta colla propria genitrice, e la quinta in piazza S. Pantaleo, n. 58, dichiararono di non volere accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità dismessa dal loro rispettivo marito e padre Filippo Ruspanti, deceduto *ab intestato* in Roma addì 5 agosto 1873, via Monte della Farina, n. 43.

Roma, addì 28 gennaio 1874.

525 VITTORIO GATTI canc.

AVVISO. 454

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 gennaio 1874, n. 13, il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in cartelle di rendita italiana al portatore con godimento 1° gennaio 1874 del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 p. 0/0, intestato Locatelli dott. Paolo fu Marco, della rendita di lire 5 mila, col numero 41145, in data di Firenze 14 ottobre 1871; nonchè alla translazione del certificato pure intestato Locatelli dott. F.° Paolo fu Marco, della rendita di lire 50, col num. 34346, in data di Milano 11 luglio 1864, al nome della sorella ed erede legittima del defunto titolare signora Giulia Locatelli fu Marco maritata Clerici.

Ciò si rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Milano, li 24 gennaio 1874.

Dott. ANTONIO ROSSI notaio in Milano incaricato.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 567) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 13 febbraio 1874, in una delle sale della pretura di Roccasecca, alla presenza di quel pretore delegato dalla Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico delle aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle di inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di L. 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della pretura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	176	PALAZZOLO	Capitolo colleg. e chiesa o fabbriceria di Santa Maria Assunta in Atina.	Terreno seminatorio. Regione Lago Soccarello. Confina coi beni di Onorio Petrella, Capitolo di Aquino, D. Biagio Abatecola, Serafino Fantaccione, Fortunato e Giuseppe Vernile, Vincenzo Materiale, Libero, Turco ed altri. Art. 947 del catasto, sezione F, numeri 526 e 527. Imponibile lire 1337 56. Fittato a Morelli Luigi per annue lire 2730	10 15 20	31 968	50967 89	5096 79	2747 »	200 »	»

528 Caserta, 21 gennaio 1874.

L'Intendente: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Felice a Cancello, al nº 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Caserta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . . . . L. 5,205 70
Id. ai sali . . . . „ 10,257 55
E quindi in complesso . L. 15,463 25

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo di cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li 20 gennaio 1874.

400 *L'Intendente:* DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Tremiti, al nº 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Rodi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 553 96
„ al sale di . . „ 18 „
E quindi in complesso di . L. 571 96

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 16 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Foggia, 23 gennaio 1874.

469 *L'Intendente:* MARIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Velate Milanese, al nº 11, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Monza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi. . . . L. 4999 „
„ al sale . . . . . „ 4119 „
E quindi in complesso . . . . L. 9118 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, nº 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza, addì 27 gennaio 1874. 512

ESTRATTO DI DECRETO. 253

(2ª pubblicazione)

Con provvedimento 19 luglio ultimo scorso del tribunale civile e correzionale di Piacenza fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento o conversione, sulla domanda e nell'interesse delli Tammi Gaetano e del di lui padre Tammi Sante fu Antonio per le sue figlie minorenni Giuseppa, Ernesta, Luigia ed Adele, possidenti, domiciliati a Gragnano Trebbiense, in titoli di rendita al portatore dei due certificati del Debito Pubblico italiano, di rendita cinque per cento, di creazione 1861, coi numeri d'iscrizione 71475 e 73014, per l'annua rendita ciascuno di lire cinquanta, rilasciati a Torino, il primo nel nove giugno 1863 ed il secondo nel diciassette luglio 1863, intestati entrambi al nome dell'ora defunto Tammi dottor Giuseppe, già notaio a Piacenza e del quale sono rappresentanti ed eredi tutti i detti figli di Sante Tammi, ai quali spettano ora e in uguali porzioni i certificati medesimi; furono parimenti autorizzati i detti Tammi Sante, come padre avente patria potestà delle figlie, e Tammi Gaetano ad alienare i titoli o cartelle di cui sopra per erogarne il ricavo nell'estinzione delle passività nel provvedimento e nell'annesso ricorso accennate.

Il prefato tribunale poi, con altro provvedimento in data 26 maggio 1872, autorizzò la stessa Direzione del Debito Pubblico ad eseguire lo svincolo o cancellazione dell'ipoteca, a cui vennero sottoposti i suddescritti due certificati, per la malleveria prestata nella sua qualità di notaio in Piacenza dal suddetto dottor Giuseppe Tammi.

Piacenza, 5 gennaio 1874.

Avv. Antonino Romersi.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale di Napoli il dì ventuno stante si è ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico delle lire venticinque annue di rendita contenute nel certificato del tredici dicembre 1862 al numero cinquantasettemila seicentoquarantatrè, e numero tredicimilaventinove del registro di posizione in testa a Capasso Filippo fu Luigi, tramuti in cinque cartelle di rendita al latore da consegnarsi a Carmela Russo vedova di Filippo Capasso fu Antonio, Francesco Capasso fu Filippo, Antonietta Capasso fu Filippo, Fortunata Capasso, Margherita Capasso, e per esse al loro procuratore Giovanni Balatto. La presente inserzione si fa ai sensi della legge sul Debito Pubblico.

Napoli, 24 gennaio 1874.

464 Giovanni Balatto proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, con decreto emanato in camera di consiglio il 20 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a togliere il vincolo di usufrutto esistente a favore di Geltrude Guarnieri sul certificato di rendita consolidata di annue lire 140, avente il numero 87114, intestata alla Società delle Missioni in S. Salvatore in Onda, ed a pagare i relativi frutti dal 1º luglio 1871 al 15 gennaio 1872, al rev. D. Paolo Scapaticci, come erede della stessa Guarnieri, ed in quanto agli altri posteriori alla suddetta Società e per essa al suo procuratore D. Carlo Orlandi.

439 Giuseppe Pescosolido proc.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Sesto esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza dei signori comm. Felice, comm. Giulio e Giacinto Marchesi Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dal procuratore avv. Angelo D'Eramo,

A danno del signor Vincenzo Torraca, domiciliato a Civitavecchia,

In seguito a verbale di non eseguita vendita degli infrascritti fondi, per mancanza di offerte, redatto il dì 23 gennaio corrente anno,

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo dei fondi d'un decimo,

Nel giorno di martedì 24 febbraio 1874, alle ore 10 antim., nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi urbani:

1º Casamento da cielo a terra, posto in Civitavecchia Rione Sant'Antonio, via del Convento o della Concezione, al civico n. 4, segnato in catasto col n. di mapa 14, composto di pianterreno, e cinque piani superiori, confinante con la piazza di già Sant'Antonio ora della Concezione, via del Pozzolano, via Catania, e beni di D. Luigi e Vincenzo Biferali;

2º Magazzino ad uso stalla con fienilessa superiore, posto in Civitavecchia, via del Testaccio, segnato in catasto col n. di mappa 853, confinanti i beni del marchese Calabrini, Raffaele e Biagio Castagnola, le mura di fortificazione della città e la strada pubblica.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

a) L'incanto avrà luogo in due lotti separati, e distinti per ognuno dei sopradescritti fondi, con tutti i diritti, e servitù inerenti sì attive che passive;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello determinato dalla perizia giudiziale diminuito di cinque decimi, cioè:

Pel fondo n. 1 consistente nel casamento posto nel Rione Sant'Antonio, lire trentatremila trentanove e centesimi sessanta (lire 33,039 60);

Pel fondo n. 2 consistente nel magazzino ad uso stalla con soprapposta fienilessa lire mille novecento sessantotto e cent. sessanta (lire 1968 60).

c) Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi sono a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

d) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge;

e) Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza, di vendita, registro, trascrizione, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo pel quale voglia offrire, e perciò la somma di lire 3303 96 pel fondo n. 1, e quella di lire 196 86 pel fondo n. 2, non che le spese approssimative di cui alla lettera *e)* nelle somme di lire 3200 pel fondo n. 1, e di lire 800 pel fondo num. 2.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 28 gennaro 1874.

Il canc. A. Loreti.
494 Avv. A. D'Eramo.

AUTORIZZAZIONE. 421

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Bologna riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato Rodolfo Marchesini vicepresidente, ed avvocato Giuseppe Roncagli e Cesare Masotti giudici;

Visto, ecc.; udito, ecc.;

Ritenuto che, stante la morte di Cesare Piletti, non ha più ragione di esistere il vincolo del certificato e cartella di Debito Pubblico, l'una della rendita di lire dieci, numero 19925, l'altro della rendita di lire cinquanta, num. 21011, che il Piletti aveva obbligate a garanzia dell'impiego che cuopriva nelle Regie Poste;

Che pertanto, li eredi del medesimo hanno tutto il diritto di chiederne lo svincolo e la traslazione dei titoli in loro favore;

Per questi motivi:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato alla traslazione dei certificati suddetti che il fu Cesare Piletti prestò per la malleveria dello impiego governativo che occupava, accennato per annotazione nei certificati medesimi già liberati dal Ministero delle Finanze con decreto 15 ottobre ultimo scorso in favore delle ricorrenti Maria Vecchi Piletti e Paolina Ricciardi, madre la prima e vedova la seconda di Cesare Piletti.

Bologna, 17 dicembre 1873.

Il vicepresidente R. Marchesini.
G. Sarti vicecancelliere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Colla sentenza 4 novembre 1873, registrata a debito il giorno 5 detto mese al n. 664 per la tassa di lire 6 00, il Regio tribunale civile e correzionale, sedente in Crema, ha dichiarato l'assenza di Gervasoni Leonardo figlio delli furono Gaetano e Quintilia Maridati di Crema, allontanatosi da quest'ultimo suo domicilio fin dall'anno 1848 senza lasciare di sè ulteriori notizie e senza aver costituito alcun procuratore.

437 Avv. Assunto Ferri.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con sua ordinanza proferita in camera di consiglio il 6 novembre u. s. accogliendo l'istanza inoltrata dal sottoscritto nell'interesse delli Giovanni, Lazzaro e Carolina fratelli e sorella Bragadini, domiciliati a Zibello,

Ha dichiarato l'assenza di Bragadini Alessandro del fu Luigi il quale la precedenza all'anno 1866 teneva il suo domicilio in Zibello.

Tanto si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'art. 25 del Codice civile.

Parma, 20 gennaio 1874.

438 Avv. Cremona.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Lette il ricorso, l'atto di morte redatto dall'ufficiale dello stato civile di Santa Anastasia, e l'atto notorio seguito avanti il pretore del mandamento stesso, dai quali risulta che la signora Lestingi Cristina fu Ferdinando, intestataria dei due titoli di rendita sul Debito Pubblico di annue lire complessive 150, è defunta sin dal 30 luglio di quest'anno, senza alcun testamento, lasciando a superstiti il marito in seconde nozze Raffaele Lestingi fu Gennaro, ed i germani Cristoforo, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, tutti di età maggiore come risulta dagli atti;

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita 5 per cento racchiusa nei due certificati, l'uno di annue lire 100 intestato a Cristina Lestingi di Ferdinando, sotto il n. 77252, e l'altro di annue lire 50 intestato a Lestingi Cristina fu Ferdinando, sotto il n. 73021, consegnandole ai signori Raffaele Lestingi fu Gennaro e Cristofaro, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, autorizzata quest'ultima dal marito Ettore Mazzarelli.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 15 dicembre 1873.

Nicola Palumbo.
13 F. Scarone.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 16 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire trecento, inscritta a favore di Pietro Amoudruz fu Claudio, resultante dai seguenti certificati:

1º Dal certificato rilasciato a Torino il 23 agosto 1862 riguardante la rendita di lire 40, segnato di n. 35527 e di n. 7870 del registro di posizione;

2º Dal certificato riguardante la rendita di L. 55, rilasciato sotto la medesima data, segnato di n. 35529, e di n. 7870 del registro di posizione;

3º Dal certificato riguardante la rendita di lire novantacinque, avente la medesima data, segnato di n. 35528 e di numero 7870 del registro di posizione;

4º Dal certificato riguardante la rendita di lire cento, rilasciato li 16 agosto 1862, segnato di n. 32514 e di n. 7595 del registro di posizione;

5º E dal certificato simile riguardante la rendita di lire dieci, rilasciato sotto la data suddetta, segnato di n. 32517 e di n. 7596 del registro di posizione.

Ed ha pure autorizzata la precitata Direzione a consegnare i relativi titoli al portatore ai signori Cesare, Antonio, Luisa, Serafina, Maria Felicia, Eugenio, Sofia, Leonia e Alfonso Amoudruz, figli ed eredi del sopranominato Pietro Amoudruz o loro legittimo mandatario.

7034 Dott. Alessandro B

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico.

Si fa noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ed a termini dell'art. 89 di detto regolamento, che a seguito di ricorso sporto e documenti presentati dai MM. Giuseppe Cattaneo fu Giov. Batt., Maddalena Cattaneo in Negrone, M. Giulia Cattaneo in Cambiaso, e Mª Marietta Cattaneo nubile, tutti maggiorenni, e le sorelle congiuntamente a detti loro mariti, meno la Marietta nubile, e tutti nella loro qualità di eredi testamentari del comune padre M. Giov. Batt. Cattaneo fu Pietro Giuseppe Antonio, domiciliati e residenti in Genova, il tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 2ª, in camera di consiglio, in data 5 luglio 1873 ha emanato decreto, mediante il quale dichiara spettare alli ricorrenti Giuseppe, Maddalena, Giulia e Marietta fratelle e sorelle marchesi Cattaneo la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia avente il numero 51848, della rendita di lire 60, nella proporzione di cinque ottavi quanto al Giuseppe, e di un ottavo per ciascuna alle sue sorelle, giusta il testamento del comune genitore, autorizzando ove d'uopo l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore, giusta le dette quote, del certificato suddescritto.

Genova, 5 gennaio 1874.

190 Pietro Narizano proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, con decreto emanato in camera di consiglio nel giorno 30 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a liberare dall'usufrutto esistente a favore di Geltrude Guarnieri il certificato di rendita consolidata di annue lire 600 avente il n. 87113, ed intestata all'Opera Pia della Propagazione della Fede Consiglio Diocesano di Roma e di pagare i frutti relativi dal 1º luglio 1871 al 15 gennaio 1872 al reverendo D. Paolo Scapaticci erede della Guarnieri, e gli altri posteriori all'Opera Pia suddetta.

440 Giuseppe Pescosolido proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 12 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita di lire venti, intestata in favore di Dayve Lucia Ferdinia Agostina fu Giuseppe Maria, resultante dal certificato in data Torino 16 novembre 1863, segnato di numero 77867, ed a consegnare i titoli al portatore ai signori Samuel-Francesco Dayve ed Eugenio-Clemente Dayve o loro legittimo mandatario.

459 Dott. Alessandro Bosi.

DECRETO. 19

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta ha emesso il seguente decreto sulla domanda del sacerdote Ignazio Scaravilli fu Vito, da Cesarò:

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Mistretta, radunato in camera di consiglio, occupata dai signori Teonesto Massa presidente, Antonino Castellini giudice istruttore ed Enrico Basile giudice:

Intesa la relazione del presidente colla lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che nell'atto del 10 febbraio 1861, ricevuto dal notaro Mancani, gli eredi del defunto Vito Scaravilli, sunnomato *Fongiuto*, dichiararono che i ducati duecento, danti l'annua rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, rinnovata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, furono a titolo di mutuo forzoso pagati intieramente con danaro proprio dal ricorrente sacerdote Ignazio Scaravilli figlio del summenzionato Vito, e che essi non hanno alcun diritto su quella somma;

Che trovandosi fra detti eredi dei minori, il Consiglio di famiglia ne approvò l'operato, ed essendo altri minori divenuti maggiori, ratificarono con atto del 12 settembre 1870, rogato pure Mancani, le dichiarazioni contenute nell'atto del 10 febbraio 1861;

Che per conseguenza giustificata è la domanda del sacerdote Scaravilli;

Visti gli articoli 19 e 20 della legge 10 luglio 1861, numero 94, 2º della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 78, 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto in data otto ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara potersi il titolo della rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, rinnovato il 14 maggio 1861, sotto il numero d'ordine di pagamento 2946, e dei trasferimenti 14634, a favore della eredità di Vito Scaravilli sunnomato *Fongiuto*, intestare dall'Amministrazione del Gran Libro al sacerdote Ignazio Scaravilli uno dei figli ed eredi di detto Vito Scaravilli, poichè appartiene quel titolo allo stesso Ignazio Scaravilli, il quale con denaro proprio ne pagò la somma capitale.

Manda a cura dell'interessato pubblicarsi questo decreto nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte, a dieci giorni d'intervallo.

Fatto a Mistretta il 3 agosto 1871.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª promiscua, radunatosi in camera di consiglio composto dai signori: D. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente — D. Paolo Valle giudice, D. Eugenio Rossano agg. giudiziario,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in altrettanti titoli di rendita al portatore del certificato nominativo di lire 400, rendita intestata a Figini Francesco, in data Firenze 4 aprile 1872, n. 57171, consolidato al 5 per cento.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad operare quanto le spetta onde il certificato nominativo dell'annua rendita di lire 60 in data Milano 2 ottobre 1863, col n. 31236, pure intestato a Figini Francesco, ma vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Fumagalli Carolina, sia diviso in due certificati separati col vincolo d'usufrutto come sopra, il 1º di lire 20 intestato a Teresa Figini mª Maymiller di Milano del fu Angelo ed il 2º di lire 40, intestato cumulativamente a Pescatori sac. Angelo, Carlo, Teresa mª Oldani, Isabella nubile, Leopoldo, Angiola mª Minerini, Giovannina mª Brunetti fratelli e sorelle del fu Vitale, tutti di Milano.

Milano, 31 dicembre 1873.

Savonarola G. ff. di presidente — L. Muggia vicecanc.

Per estratto conforme all'originale trascritto sui registri di questa cancelleria.

Milano, 16 gennaio 1874.

466 Rovere canc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari, in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice commesso sulla domanda dei signori sacerdote Pasquale, cav. Antonio, professore Gaetano e Rosa fratelli e sorella Cima fu Filippo;

Ritenuto che vien constatato il decesso di Giovanni Cima titolare della rendita di cui è caso coll'atto di morte, che fu prodotto dai ricorrenti;

Che dal prodotto testamento di esso titolare apparisce che i supplicanti sono gli eredi testamentari dal medesimo instituiti;

Che dall'esibito atto giudiziale di notorietà apparisce pure che il testamento del sunnominato Giovanni Cima, che fu prodotto, sia stato l'ultimo, e che non esistono altre sue disposizioni d'ultima volontà, come eziandio che non vi siano altre persone cui la legge riservi una quota ereditaria;

Visti gli articoli 78 e seguenti della legge 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a poter pagare al sacerdote Pasquale, cav. Antonio, professore Gaetano e Rosa fratelli e sorella Cima del fu Filippo, dimoranti il primo ed i due ultimi a Cagliari, ed il secondo a Venezia, non solo le due rendite portate dai certificati numero quattrocento cinquantadue e quattrocento cinquantaquattro, di lire cento cinquanta ciascuna, ma ancora il capitale corrispondente a quelle due cartelle, che nella fattasi estrazione si dicono favorite dalla sorte, a cui secondo il suddetto testamento avrebbero dritto i fratelli Cima ad uguali porzioni sul capitale, e la Rosa Cima alla rendita come usufruttuaria dei beni lasciati dal comune fratello Giovanni Cima del fu Filippo.

Cagliari, 21 dicembre 1873.

Murgia presidente - Fois Pisu - Soi.

461 Marturano vicecanc.

ATTO DI NOTIFICA

per pubblici proclami.

Sopra richiesta del signor ragioniere Gaetano Ballabio, quale amministratore del Concorso di Carlo Taddeo,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto 12 gennaio corrente del signor Biffi giudice delegato del detto Concorso,

Ho notificato ai qui sotto indicati creditori verso il suddetto Concorso che presso la delegazione del Concorso stesso venne depositato il conto di riparto, ed avvertiti che scorso il termine di giorni quattordici dalla seguita notificazione, senza che sia stata prodotta alcuna giudiziale eccezione contro il riparto medesimo, sarà proceduto senz'altro pel giorno sette febbraio 1874 alla effettiva esecuzione del riparto stesso, nei modi stabiliti dal § 152 del regolamento di procedura civile austriaco, in materia vigente per dall'articolo 20 della legge transitoria per l'attuazione del Codice di procedura civile:

Avv. Gio. Battista Ristori curatore alle liti – Ditta fratelli Candiani quale amministratrice della massa concorsuale – Giuseppe Bareggi – Luraschi Francesco per sè e qual tutore dei minori suoi fratelli Luigi, Giuseppe, Ernesto, Eliseo, Federico e Giovanna, non che in rappresentanza dei maggiorenni Felice ed Agostina maritata Dubini, tutti figli del fu Giovanni – Marianna De Gasparis maritata Pandiani – Antonia Arganini – Domitilia Scala – Barone Antonio Marcani – Ditta Ponti e Bellani – La stessa Ditta Ponti e Bellani – Cattaneo Giacomo – Ditta Ponti e Bellani suddetta – Broglio dottor Emilio, ingegnere Arrigo ed Elena fratelli e sorella e Giuditta Righetti vedova Broglio coll'avvocato Sormani – Antonia Arganini – Giacomo Cattaneo – Conte Paolo Castiglioni – Carolina Arganini – Luigi Belluschi – Marianna Sander vedova Redaelli – D. Pietro Campagnoni – Matteo Lancia – Detto Matteo Lancia – Matteo Lancia suddetto – Ditta Giuseppe Orrigoni successa a Galimberti – Catterina Majocchi Annoni – Simone Indemini – Ditta Massa e Zerli – Minori Ioo colla rappresentanza del tutore Quirico Ioo – Inghini Pietro, agrimensore – Domenico Fasana – Francesco Tamborini – Pie Case d'industria e di ricovero rappresentate dal direttore Michele Barozzi – Ditta fratelli Candiani – Pie Case d'industria e di ricovero suddette – Villa Felice – Ditta fratelli Candiani suddetta – La Ditta stessa – Brunolo Lorenzo – Inghini Pietro – Inghini Pietro suddetto – Matteo Lancia – Antonio Bennati – Lancia Matteo – Pie Case d'industria e di ricovero – Broglio dottor Emilio, ing. Arrigo ed Elena e Giuditta Righetti vedova Broglio coll'avv. Sormani – Giovanni Parea – Ditta Bernardino Martignoni – Agostina Tecla Baroni maritata Taddeo moglie dell'oberato – Bareggi Giuseppe – Felice Villa – Eufemia Buranello vedova Rezzonico qual erede di Antonio Rezzonico – Antonio Taccani – Ditta Ponti e Bellani sunnominata – Basilio del Bò – Maria Caccianiga vedova Seveso e le di lei figlie – Ditta Carminati e Comp. – Ioo Quirico e Carlo fratelli, il primo qual tutore anche dei minori Pietro e Lucia – Ida Cameroni tutrice delle minori Balbina e Giuditta Fendali *quondam* Antonio – Ditta Massa e Zerli – Carlo Vanbianchi – Lodovico Rossi – Francesco Zucchi – Ditta Luigi e Giuseppe Bellani – Ditta fratelli Candiani in liquidazione – Tessera Saverio – Balbiani Giovanni – Viganò Carlo – Galeazzi Maria – Luraschi Francesco – De Gasparis Marianna maritata Pandiani – Antonia Arganini – Cattaneo Giacomo – Carolina Arganini – Luigi Belluschi – Lancia Matteo – Lo stesso Lancia – Lancia Matteo suddetto – Ditta Giuseppe Orrigoni successa a Galimberti – Catterina Majocchi – Simone Indemini – Ditta Massa e Zerli – La stessa Ditta – Ioo minori Pietro e Lucia – Pie Case d'industria e ricovero – Brunolo Lorenzo – Broglio fratelli e sorella sunnominati e Righetti vedova Broglio – Scala Domitilla – Ditta Ponti e Bellani – Ditta suddetta – La stessa Ditta – Campagnoni dott. Pietro.

Il presente atto da me usciere sottoscritto venne fatto inserire nel Giornale Ufficiale del Regno.

453 L'usciere G. M. Sozzi.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 31 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire millecinquanta del consolidato 5 per 0/0 del Regno d'Italia, inscritta a favore di Thaon Augusto fu Pietro, domiciliato in Nizza Marittima, col vincolo di ipoteca e di usufrutto a favore di Francesca Thaon nata Girard, e resultante dai certificati portanti i numeri 32167, 32169, 32170, rilasciati dalla Direzione di Torino nel 16 agosto 1862, con la indicazione nel primo certificato della rendita di lire 50, nel secondo di lire 500, e nel terzo parimenti di lire 500, e l'ha pure autorizzata a conseguare liberamente i titoli stessi ai signori Francesca Girard vedª Thaon, Agata Thaon nei Massa, Sabina Thaon vedova Laracines, Giuseppina Thaon nei Fighieras, ed Enrico Thaon, o loro speciale mandatario; dichiarando in pari tempo che gli ultimi cinque sono eredi legittimi del defunto Augusto Thaon, e che è cessato ogni vincolo alla disponibilità della rendita per l'espresso consenso di Francesca Girard vedova Thaon.

458 Dott. Alessandro Bosi.

NOTIFICAZIONE.

Per ogni effetto che di diritto si deduce a notizia del pubblico che, sopra ricorso presentato alla Corte d'appello di Torino dal signor Francesco Roncati, domiciliato in detta città, onde ottenere ammessa la di lui adozione della damigella Emma Matilde Ritt, figlia della di lui consorte attuale, signora Flora Stefani e del signor Cristiano Ritt, previo l'esaurimento degli incombenti dalla legge prescritti, sotto li 20 gennaio 1874 emanava dalla prelodata Corte decreto con cui fa luogo all'instata adozione della damigella Ritt.

Torino, 24 gennaio 1874.

483 G. Pipino.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 15 gennaio 1874, coerentemente al disposto degli articoli 102 e seguenti del regolamento per la Cassa depositi e prestiti, ha ordinato restituirsi il deposito di lire 3000, attualmente in testa del fu Tommaso di Luigi Chemeri, soldato nel 21º reggimento zappatori, ascritto al numero 643 di matricola, come dalla polizza di deposito di numero 3209, ai seguenti eredi intestati del suddetto defunto e nelle porzioni che appresso, cioè, a Luigi Chemeri ed Anna Corsini, genitori del defunto, lire 500 per ognuno, a Giuseppe e Ferdinando Chemeri, fratelli del defunto, lire 400 per ciascuno, a Carolina ed Assunta Chemeri, sorelle del defunto stesso, lire 400 per ognuna e le restanti lire 400 a Lorenzo Gelli, padre ed amministratore dei suoi figli minorenni, Carolina, Luisa, Pasquale, Francesco, Assunta, Clementina ed Elvira, stati eredi della defunta loro madre Annunziata Chemeri nei Gelli, sorella del ridetto fu Tommaso Chemeri, fermo rimanendo quanto a Lorenzo Gelli il decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del 21 novembre 1873, per quanto riflette l'uso a farsi della quota spettante ai suddetti minori, i quali eredi son tutti domiciliati in comune di Vaglia, pretura di Scarperia, esonerando il direttore e cassiere della Cassa depositi e prestiti da ogni responsabilità.

460 Avv. Giovanni Tarchielli.

DECRETO. 436

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile in Breno

Dichiara appartenere, a titolo di legittima successione, in parti eguali a Gregorini Giacomo, Giuseppe e Vincenzo fu Vincenzo, in proprietà, per un quarto in usufrutto alla loro madre Gregorini Catterina fu Vincenzo, vedova Gregorini, tutti domiciliati in Vezza d'Oglio, l'eredità abbandonata dal fu Vincenzo Gregorini fu Giacomo, e quindi anche le cartelle al portatore portanti i numeri d'iscrizione 1075443, 81777, 71180, 70834, 152872, 152873, 152875, 152899, 152900, 25976, 1201825, 152901, 152902, 152874, della complessiva rendita di it. lire 500, depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, come alla polizza 27 luglio 1867, n. 2735.

Autorizza la detta Cassa dei depositi e prestiti a riconoscere i detti fratelli Gregorini, e la loro madre Catterina Gregorini, quali proprietari delle dette cartelle, a pagar loro gli interessi maturati e maturabili sulle medesime, ed a restituirle, se e come di diritto, dopochè nei suoi effetti abbia avuto termine il contratto di manutenzione della strada Nazionale da Edolo al Tonale, a cauzione del quale furono depositate dal defunto Vincenzo Gregorini, fatte le debite annotazioni per gli effetti della traslazione della proprietà delle cartelle medesime nei detti figli e madre Gregorini, al di cui nome verrà tramutata la polizza sopra indicata. Ordina che, a cura dei ricorrenti, sia il presente decreto pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno a termini dell'art. 89 del suddetto regolamento.

Breno, 3 gennaio 1874.

Dal regio tribunale civile e correzionale.

Il presidente: Puppa.

PATROCINIO GRATUITO.

(1ª pubblicazione)

Essendosi da Lucrezia Pecorio vedova di Giovanni Rabieli di Mola, attualmente dimorante in Bari, chiesto lo svincolo di una somma di lire seicento circa appartenente al detto fu suo marito,

Il tribunale di Bari con deliberazione del giorno dodici gennaio 1874 ha disposto quanto segue:

„ Deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice signor Longhi, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza Lucrezia Pecorio vedova di Giovanni Rabieli di Mola ad esigere dalla Cassa de' depositi e prestiti esistente in Firenze la somma di lire 600 circa per rimborso del debito di massa lasciato dal suddetto Rabieli. – A quale effetto resta facoltato il cancelliere di questo tribunale a rilasciare alla parte interessata, decorsi i termini legali per l'opposizione prescritta dall'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5913, e quando opposizione non siavi stata, l'opportuno certificato, dopochè la presente sarà stata pubblicata sul *Giornale Ufficiale del Regno* per tre volte ad intervalli di dieci in dieci giorni. „

468 Avv. Giulio De Simone.

471 1ª PUBBLICAZIONE.

Si pubblica a termini dell'art. 23 del Codice civile, che, sopra istanza dei signori Giuseppe e dott. Ottavio Viscardi, in unione a Mondani Napoleone tutore dell'interdetto Francesco Viscardi, il tribunale civile di Bologna con sentenza 31 dicembre 1873 ha dichiarata la presunta assenza di Ramponi Francesco fu Gaetano, e fissata l'epoca della medesima a quella a cui risalgono le ultime notizie di lui, cioè all'anno 1812, in cui partì da Bologna per la guerra di Russia nelle guardie reali di Napoleone I.

Bologna, il 22 gennaio 1874.

F. Gennini proc.

475 NOTA.

(1ª pubblicazione)

Sopra istanza delli coniugi Bosio avv. Giovanni ed Erminia Perucchini già vedova Ghidini, di Crema, il tribunale civile e correzionale di Crema con decreto 14 dicembre 1873, facendo seguito alla deliberazione del Consiglio di famiglia dei minori Ghidini Alcide e Virginia q. Gaetano, in data 18 ottobre 1873, autorizzava il tramutamento del certificato intestato a Ghidini Alcide e Virginia fu Gaetano di Crema, minorenni, rappresentati dal tutore (da tempo defunto) Perucchini Giovanni, in data 29 giugno 1866, n. 44836, consolidato 5 p. 0/0, della rendita di lire duecento venticinque, con cartelle al portatore, da rimettersi ad altro dei predetti coniugi Bosio.

Crema, li 22 gennaio 1874.

Avv. Giovanni Bosio.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.